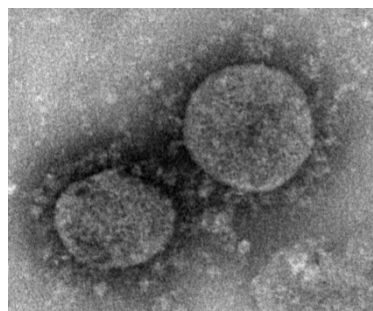
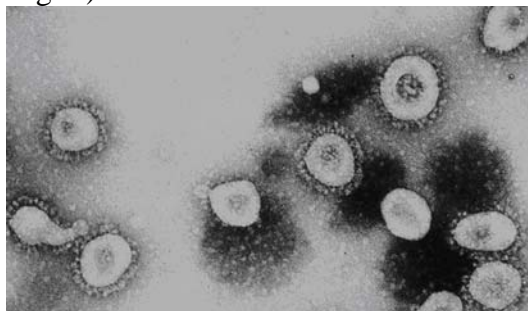


2019-nCov: paura nel 21° secolo?

2019-nCoV (Nuovo Coronavirus 2019) è una sigla diventata rapidamente e tristemente famosa in tutto il mondo ad indicare un nuovo Coronavirus, rivelatosi in grado di provocare nell'uomo gravi forme di infezione respiratoria (polmonite), anche mortali, con un nome accattivante dovuto alla sua forma "a corona" osservabile al microscopio elettronico (vedi immagini).



Non voglio qui riprendere la marea di informazioni, vere o presunte tali, che ci hanno inondato nell'ultimo periodo da televisioni, Internet e stampa. Vorrei fare qualche considerazione di carattere generale.

I Coronavirus sono noti da molto tempo e come tutti i virus hanno bisogno di cellule per replicarsi. In questo caso le cellule le trovano in animali (uccelli e mammiferi, uomo compreso) e le danneggiano, più o meno pesantemente, provocando sintomi e malattia. Sono virus molto diffusi e di solito nell'uomo causano infezioni lievi delle prime vie respiratorie (raffreddore e tosse), soprattutto nei mesi freddi. Tuttavia, in passato, due epidemie molto gravi, SARS (sindrome respiratoria acuta grave, che interessò 8.000 persone, con 774 morti) nel 2003, e MERS (sindrome respiratoria del Medio Oriente, più contenuta) nel 2012, anche se meno estese e meno pubblicizzate della attuale, avevano fatto capire la potenziale pericolosità di questi virus.

Che cosa è successo? I Coronavirus sono abbastanza variabili e, seppure fortunatamente non frequentemente, possono passare dagli animali all'uomo. Quando questo si verifica, l'uomo non ha difese efficaci nei confronti del nuovo virus e quindi può andare incontro a sintomi anche gravi e mortali. Nel caso di 2019-nCoV il suo passaggio all'uomo (sembra da pipistrelli o da un altro animale intermedio - pangolino?) ha determinato l'epidemia che da Wuhan (Cina, ad oggi 78.191 positivi e 2.718 morti) sta interessando gran parte del mondo, Italia compresa, dove ad oggi (27 febbraio 2020) si contano 528 positivi (278 in isolamento domiciliare, 159 ricoverati con sintomi e 37 in terapia intensiva), 42 persone guarite e 14 morti, con una mortalità non particolarmente allarmante del 2-3%. L'80% delle infezioni è poco sintomatica; del restante 20% con sintomi solamente una parte richiede il ricovero in ospedale. Le forme più gravi si osservano in pazienti anziani, ma soprattutto in individui già con altre malattie gravi (tumori, immunodepressione, malattie croniche, ecc.); buona notizia: i bambini sembrano essere meno colpiti dall'infezione e mostrano un andamento benigno rispetto all'adulto (almeno dai dati riferiti finora dalla Cina e da quelli italiani).

Che cosa consigliare in questo clima di incertezza e paure?

Primo: evitare isterie e comportamenti anomali e ingiustificati (assalto ai supermercati, incetta di disinfettanti e mascherine, ecc.).

Secondo: seguire le indicazioni delle autorità sanitarie e non dare ascolto alle "fake news". Mi permetto di sottolineare una delle indicazioni più semplici da praticare: quando si rientra a casa o durante il giorno, a seconda della necessità, **lavarsi le mani** (può bastare il lavaggio con un banale sapone; importante è lavarsi accuratamente palmo, dorso, dita e unghie per almeno 30-40 secondi; il virus non è particolarmente resistente, per cui viene rapidamente inattivato).

Considerazioni finali.

- Questa epidemia è sicuramente una delle possibili conseguenze della globalizzazione: anche i virus viaggiano insieme alle persone e si spostano rapidamente da aree dove prima rimanevano confinati!
- Una conoscenza dettagliata della comparsa ed evoluzione di questa epidemia potrà essere essenziale oltre che per controllare la malattia, anche per tentare di prevenire future epidemie da questi ed altri virus, che comunque ci dovremo aspettare prima o poi.
- Venendo all'Italia, questa epidemia sta mettendo alla prova il nostro sistema sanitario, che, nonostante qualche problema e polemica, si sta dimostrando una eccellenza a livello internazionale: nessun altro Paese in Europa e non solo ha effettuato ricerche del virus così capillari (altrove i test vengono fatti solo sui malati gravi); nei nostri reparti di terapia intensiva si stanno utilizzando anche trattamenti sperimentali con farmaci antivirali, che sicuramente stanno contribuendo alla sopravvivenza di diversi malati gravi (ad es. la coppia cinese curata e guarita allo Spallanzani di Roma)!!
- Tutto questo comporta già adesso e comporterà pesanti ripercussioni economiche, soprattutto in un Paese come il nostro a forte vocazione turistica.

A livello più generale, questa epidemia sta mettendo a dura prova le certezze che, in questi ultimi decenni grazie ai successi della Scienza, della Tecnica e della Medicina, hanno fatto sentire l'uomo un po' onnipotente ed in grado di controllare e plasmare la realtà che lo circonda.

Riprendo qualche passaggio della Lettera personale che il Vescovo Massimo ha indirizzato alla Diocesi lo scorso 24 febbraio. "...*Dio si sta servendo di esso (n.d.r. Coronavirus) per richiamarci tutti ad uno sguardo più profondo sulla nostra vita. Scopriamo infatti, improvvisamente, di essere fragili: chiusi spesso nelle certezze che vengono a noi dalle grandiose scoperte della scienza e dalla loro applicazione tecnologica, connessi con tutto il mondo e illusi di poterne essere padroni, siamo messi improvvisamente di fronte a uno scenario più realistico: l'uomo è debole, fragile e può trovare la sua grandezza e forza nell'amore verso se stesso.....e nell'amore verso gli altri e verso Dio.....Il coronavirus non lascerà le cose come prima: dopo il suo passaggio saremo migliori o peggiori? Dipende da noi.*"

Sicuramente la Scienza ancora una volta ci verrà in aiuto; gli studi in corso in molti centri di ricerca nel mondo riusciranno a mettere a punto un vaccino o farmaci efficaci, anche se non in tempi molto rapidi. Nel frattempo, occorre continuare l'opera per cercare di arrestare la diffusione del virus. Quello che resterà certamente sarà un senso in qualche modo di impotenza: un piccolo granello di sabbia (un piccolissimo virus!!) è stato capace di inceppare i più sofisticati meccanismi che l'uomo ha potuto mettere a punto!!

Per quanto riguarda l'Italia, abbiamo 7 vite come i gatti!! Reagiremo e ci riprenderemo al meglio!!

Valter